

	Lire grossi soldi		
Sier Jacomo et sier Ottavian Pisani qu. sier Domenego el cavalier	70	—	—
Sier Filippo Donado qu. sier Matteo	90	—	—
Sier Alessandro Contarini et fradelli qu. sier Andrea . . .	120	—	—
Sier Domenego et sier Nicolò Gritti qu. sier Homobon . . .	60	—	—
Sier Beneto Dolfin qu. sier Andrea	30	—	—
Donna Andriana da Leze, relitta sier Tomà Moro	80	—	—
Sier Donado Moro qu. sier Bortolamio	30	—	—
Donna Cecilia Soranzo, consorte di sier Iacomo procurator . . .	55	—	—
Nicolò et Francesco Alberti qu. Zuan Battista	20	—	—
Sier Catarino Zen qu. sier Piero .	100	—	—
Sier Michiel Morexini qu. sier Piero	20	—	—
Sier Alvise Corner qu. sier Francesco	10	—	—
Sier Gasparo et sier Piero Malipiero qu. sier Michiel	20	—	—
Sier Alvise Contarini qu. sier Galeazo	30	—	—
Sier Alvise Donado qu. sier Matio	30	—	—
Donna Marina da Canal, relitta sier Antonio qu. sier Zorzi . .	30	—	—
Antonio da la Ruoda qu. Zuanne	35	—	—
Donna Orsa Moranzon relitta Andrea	60	—	—
Commessaria qu. Piero de Vivian	30	—	—
Sier Alvise Sagredo qu. sier Piero	60	—	—
Sier Zuan Battista Grimani qu. sier Domenego	40	—	—

367¹⁾ *Summario di una lettera da Salò di sier Zuan Francesco Correr, di 16 settembre 1529.*

In questa hora habbiamo habuto per diverse vie, come inimici sono levati da Carpenedolo et venuti a la volta di Lonato, et intrati in quello, *ita* che sono molto propinquati a noi appresso 10 miglia. Nui de qui siamo in grandissime facende et provisione, non manchamo di tutto quello si pole, et habbiamo qui il strenuo domino Guido de Naldo

(1) La carta 366* è bianca.

et suo nepote con fanti 700, et tutto lo nostro exercito è ritirato in Pedemonte et verso Brexa. Il signor duca et clarissimo proveditor Nani sono in Bressa. Io ho fatto armar barche tre, quale starano ad mia custodia; speremo che venirano ancora le fuste de qui, acadendo li ditti inimici, per quanto si dice, hanno eridato guerra *cum* la illustrissima Signoria nostra, et pregamo messer Domenedio ne dia bona ventura.

Lettera del ditto di 17 settembre.

Li inimici sono tutti a Lonado et transeoreno li cavalli lizieri tutta la Riviera di sotto, qual ormai è resa a loro. Noi qui, tra li fanti che havevamo et quelli che questa notte sono gionti, ne habbiamo 2000, et ne aspettamo de li altri. La terra è tutta fugita con le sue robe et donne et fugge tuttavia, *ita* che resto con pochissime persone di la terra, ma ben in ordine di soldati. Spero in Dio si prevaleremo da questa furia di alemani.

Summario di do lettere di sier Jacomo Boldù proveditor et capitano del Lago, date in fusta a Sermion a dì 16 settembre, hore 17.

Za meza hora è sopragionto qui per scampo il celerario di Maguzan, di l'ordine di frati di San Zorzi Mazor, et mi ha ditto che attorno Lonà è stà visto cavalli et fanti, et alcuni cavalli transeorer verso Maguzano. Dapoi è soprazonto uno sandalo, qual mandai al Desanzan per star li con ordine non si partisse fin non intendesse de li inimici. Dicono, el consolo del Desanzan li ha ditto questa mattina esser trascorse a Lonà tre bandiere de fanti et cavalli 260, et non sa se il campo sia levato per andar a, et che heri i mandono uno 367* trombetta a dimandar 4 homeni di la terra. Ho expedito uno altro sandalo per saper se'l ditto campo è levato. Scrivendo questa l'è sopragionto uno altro sandalo dal Desanzan, dice che una grossa cavalaria transeore il paese et è stà vista a boca di Amolo, che è tra Lonà et Castion. Et, per una spia venuta ora da Castion, dice il campo non è ancora levà di Carpenedolo. È gionto qui la fusta con la barca longa, mandai questa mattina a traggellar a Padengo la compagnia del Paseto de fanti 150, era qui a Sermion, per andar in campo. Dicono inimici esser intrati in Lonà et haver preso uno nostro cavallaro andava al campo.